Malraux et la diversité culturelle, «André Malraux»
12, Actes du colloque de Lexington. Textes
présentés et réunis par Jean-Claude Larrat et
Domnica Radulescu

Emanuele Kanceff

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/33632>

DOI: 10.4000/studifrancesi.33632

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 décembre 2005

Paginazione: 676

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Emanuele Kanceff, «*Malraux et la diversité culturelle, «André Malraux»* 12, Actes du colloque de Lexington. Textes présentés et réunis par Jean-Claude Larrat et Domnica Radulescu», *Studi Francesi* [Online], 147 (XLX | III) | 2005, online dal 30 novembre 2015, consultato il 19 avril 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/33632> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.33632>

Questo documento è stato generato automaticamente il 19 avril 2021.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Malraux et la diversité culturelle, «André Malraux» 12, Actes du colloque de Lexington. Textes présentés et réunis par Jean-Claude Larrat et Domnica Radulescu

Emanuele Kanceff

NOTIZIA

AA. VV., *Malraux et la diversité culturelle*, «André Malraux» 12, Actes du colloque de Lexington. Textes présentés et réunis par Jean-Claude LARRAT et Domnica RADULESCU, Paris-Caen, Lettres Modernes Minard, 2004 («La Revue des lettres modernes», serie «André Malraux» diretta da Jean-Clude Larrat), pp. 193.

- 1 Più ci si addentra nel tempo, più ci si avvicina al presente, più diventa necessario e urgente interrogarsi sul problema delle differenze culturali, oggi soprattutto, di fronte alle trasformazioni del mondo occidentale e del passaggio sofferto da un mondo colonalista a un post-colonialismo in cui è stato necessario affrontare le conseguenze buone e cattive di secoli di colonialismo. Se dobbiamo credere a quanto alcuni sostengono, l'interesse degli scrittori europei verso le altre culture si traduce quasi sempre, a livello della rappresentazione dell'Altro, in un'ulteriore forma di colonizzazione o di cannibalismo intellettuale che continua idealmente la colonizzazione territoriale del passato. Tuttavia, in epoca post-colonialista, le motivazioni e le cause dello sguardo sull'Altro caambiano radicalmente, ed è certo che la diversità culturale non può più essere una questione di ordine intellettuale o estetico, ma una questione fondamentale di modo di vita, di lingua, di forme d'espressione nei diversi linguaggi dell'arte, soprattutto una questione di collocazione

nel mondo. A tali sensazioni di urgenza e di necessità vuole rispondere questo libro, frutto di un congresso internazionale dedicato ad una figura che certamente si presta a questo tipo di interrogazioni, André Malraux. I contributi qui raccolti vogliono esplorare le idee e le affermazioni dello scrittore in un'epoca in cui non si possono più accettare certe sue posizioni e certe definizioni che sono la conseguenza di quello che lo scrittore stesso ha definito un «racisme hésitant». Tuttavia, ciò che più conta, come sostiene Henri Godard nel suo intervento, è il suo apprezzamento dell'arte esotica come risultato «du geste crateur comme révolte contre la dépendance par la représentation». Diamo qui di seguito il dettaglio degli interventi:

- 2 Avant-propos, di Jean-Claude LARRAT (pp. 1-6); *Malraux et la diversité culturelle*, di Domnica RADULESCU (pp. 7-10); *La Place de l'Afrique dans la réflexion sur l'art de Malraux* (pp. 11-24), di Henri GODARD; *Qu'est-ce que l'Inde pour Malraux?* (pp. 25-49), di Michaël DE SAINT CHERON; *André Malraux en Amérique: à la recherche des arts magiques* (pp. 51-71), di Moncef KHÉMIRI; *Le local et l'universel dans "L'Espoir"* (pp. 73-85), di Joël LOEHR; *La Notion de «métamorphose» et le problème de la diversité culturelle dans l'œuvre d'André Malraux* (pp. 87-99), par Jean-Claude LARRAT; *De la diversité culturelle à la pluralité des œuvres au sein du Musée Imaginaire* (pp. 101-118), di Jean-Pierre ZARADER; *L'Altérité dans l'expérience artistique chez Malraux* (pp. 119-138), di Évelyne LANTONNET; *L'Autre de l'autre ou la femme comme médiatrice au dialogue interculturel* (pp. 139-150), di Domnica RADULESCU.
- 3 Segue una sezione di Documents costituiti da un unico folto lavoro: *L'Inde dans les "Antimémoires": sources livresques* (pp 153-193), di Yves BEIGBEDER.